

PROTAGONISTI. Sul grande schermo col successo di «Chi m'ha visto»

Amarcord Fiorello: «I miei primi passi a Montecampione»



Beppe Fiorello: attore e produttore, è nato il 12 marzo 1969 a Catania. È fratello di Rosario Fiorello



L'artista siciliano a Montecampione, negli anni '90, tra Michela Castelli e Luciana Ferrari

«L'accoglienza su al Nord è sempre stata eccezionale. Non vedo l'ora di ritornare
Produrre il mio primo film è stato una gioia. Condurre il Festival? Quando sarò pronto»

Gianpaolo Laffranchi

La questione è fisica e anche un po' metafisica. Esserci o non esserci, questo è il problema. Se lo chiedeva l'Amleto di William Shakespeare, se lo domanda Martino Piccione di Giuseppe Fiorello. Attore catanese già capace di un'impresa notevole (emanciparsi dalla popolarità di un fratello amatissimo degli italiani, pur mantenendo lo stesso cognome), ne ha tentata un'altra: imporsi al cinema dopo essersi preso la corona di re delle fiction tv. Il bello è che sta riuscendo pure in questa, con il suo «Chi m'ha visto» (diretto da Alessandro Poggi, con Pierfrancesco Favino). Un film che conquista grazie alla profondità della sua leggerezza.

«È IL MIO ESORDIO da produttore cinematografico e per fortuna sta andando benissimo - racconta -. Il film è amato, siamo al settimo posto fra i più visti e il gradimento non cala, anzi. Fa riflettere divertendo, la storia di Martino Piccione». Chitarrista feno-

menale che collabora con i più grandi divi del pop, ma nessuno se ne accorge perché lui è quello che sul palco sta dietro, mentre i riflettori sono tutti per la star di turno. Per attirare l'attenzione e diventare famoso azzarda un piano con l'aiuto del migliore amico Peppino, interpretato da Pierfrancesco Favino: organizza la sua sparizione. «Il film - spiega Fiorello -

Il pubblico bresciano è senza dubbio generoso: spero di risalire presto con un mio spettacolo

C'è snobismo verso chi come me ha fatto tanta tv. Ma non mi piango addosso: sono un uomo del fare

nasce da una storia vera, quella di Martino De Cesare che è davvero un musicista e mi ha proposto l'embrione del soggetto. L'ho sviluppato e funzionato. Sembra facile, detto così. Non lo è, in Italia: «C'è ancora snobismo verso chi, come me, ha fatto soprattutto televisione. Per questo ho deciso di autoprodurmi. Non mi piango addosso, sono un uomo del fare».

A SOSTENERLO Rai Cinema, Rodeo Drive e Rosa Production (di suo fratello Rosario). «In America anche De Niro fa film comici. Qui certi pregiudizi, anche verso il prodotto televisivo e chi lo realizza, sono duri a morire come lo erano in America vent'anni fa». Il ritardo quello è. Vent'anni fa, peraltro, l'allora Fiorellino viveva giornate memorabili dalle parti di Brescia. Ferragosto a Montecampione, in piazzetta, presentando la sfilata della boutique di Michelle Ferrè. Applausi e sorrisi, torcetti e cioccolata calda, platea folta e divertimento diffuso.

«Stavo benissimo - dice Fiorello -. In Valle Camonica so-

La scheda

INSIEME A FAVINO FEELING NATURALE

Mi si nota di più se sparisco o se rimango? Nanni Moretti non c'entra, anche se viene spontaneo ricordarne i buffi dubbi giovanili in «Chi m'ha visto», la commedia di Alessandro Poggi con Beppe Fiorello e Pierfrancesco Favino.

Ambientata nella profonda provincia pugliese, gira intorno la voglia di emergere di Martino Piccione, chitarrista di talento già al fianco dei maggiori cantanti italiani. Ma sulla scena i riflettori non sono mai per lui. Martino suona con Jovanotti, Max Pezzali, Elisa, i Negramaro, ma è sempre un comprimario, nessuno sa chi sia. Tranne il suo grande, stralunato amico pugliese Peppino (interpretato da Pierfrancesco Favino). L'idea per emergere dall'anonimato: simulare la



Con Pierfrancesco Favino

propria scomparsa, per far parlare di sé tutti i media e diventare una stella, pur nell'assenza

Da Fiorello senior a Morandi, da Elisa a Bennato fino a Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, sono tanti gli ospiti d'onore che rendono musicale una commedia benedetta all'intesa naturale fra Favino e Fiorello.

no stato accolto in modo eccezionale. Tutto il Nord si è sempre dimostrato caldo, quando sono salito coi miei spettacoli teatrali. Ho trovato un pubblico generoso. Anche in questo ambito, direi, resistono luoghi comuni che i fatti, puntualmente e decisamente, smentiscono. Non a caso, spero di tornare presto. Mi piacerebbe poter portare una mia proposta nel Bresciano».

«CHI M'HA VISTO» assiste a una parata di stelle della musica italiana (da Jovanotti a Elisa, da Gianni Morandi ad Emma Marrone, da Giuliano Sangiorgi a Gigi D'Alessio) e vede nascere la nuova coppia Fiorello & Favino. «Pierfrancesco si è buttato su questo ruolo senza risparmiarsi e l'intesa è stata immediata - sottolinea l'attore-produttore, che da quando ha impersonato Domenico Modugno sul piccolo schermo (era il 2013) si vede candidare alla conduzione del Festival di Sanremo -. È vero, soprattutto l'anno scorso l'offerta era quasi ufficiale. Il che mi lusinga. Ma non sono pronto. È mia convinzione, dunque, che sia meglio aspettare. Accetterò quando mi riterrò all'altezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «madrina»

«Era Fiorellino e per vederlo c'era la fila...»

Giuseppe Spatola

Michelle Ferrè, o più semplicemente Luciana per chi ha imparato a conoscerla e a volerle bene, parla di Beppe come si parla di un figlio, di un parente che ha spiccato il volo e che riempie il cuore di gioia ad ogni successo. Ottanta anni e migliaia di ricordi, con l'esordio di Fiorellino ospitato sul palco della tradizionale sfilata di Ferragosto almeno 20 anni fa. «L'ho scoperto a Riccione e gli ho detto che l'anno dopo sarebbe venuto a Montecampione a presentare la mia sfilata di Ferragosto - ha confermato la signora Luciana Ferrari, conosciuta per i negozi Michelle Ferrè (nome ispirato alla nipote Michela Castelli e alla stessa signora Ferrari) -. E così è stato...». Poi la storia si completa di particolari. «Conoscevo il fratello e tramite lui sono arrivata a frequentare Beppe - ha proseguito con un pizzico di nostalgia -. Siamo arrivati ad avere una confidenza tale che a un certo punto mi sono pure permessa di criticare la scelta di farsi chiamare Fiorellino, che pareva essere un diminutivo davanti all'arte di Rosario che era già grande nelle cose che faceva». Non solo. «Ero a Roma a casa della sorella pronta ad uscire a cena e l'ho preso da parte spronandolo a fare l'attore. Rideva, ma il sogno lo ha realizzato. L'ultimo passo per la consacrazione potrebbe essere il Festival, magari in coppia con Rosario».

POI IL RICORDO personale e la promessa. «Mi sono ripromessa di invitare Beppe a Montecampione per fargli ricalcare il palco dei suoi esordi - ha confidato Michelle Ferrè -. Lui mi ha detto che sono un mito ma poi penso che a Montecampione non c'è più neppure un albergo. L'alternativa, però, l'ho già studiata: gli prendo in affitto un appartamento in piazzetta, vicino al mio negozio, e lui potrà muoversi e far sciare i suoi bambini come faceva 20 anni fa. Il tempo passa ma l'affetto per il Fiorellino è lo stesso. È una persona alla buona, di quelle che nascono una volta ogni cento anni. Essere stata uno dei suoi primi mentori mi riempie di orgoglio».

I MANUALI FACILI PER LA FAMIGLIA

QUARTA USCITA EREDITÀ E TESTAMENTO

Chi ha diritto all'eredità? Come può essere suddivisa? Quali sono le incombenze per gli eredi e come impugnare un testamento? Le risposte a queste e molte altre domande in una guida pratica e semplice per orientarsi nell'intricato mondo delle successioni. È in edicola "Eredità e testamento", quarto e ultimo volume della collana "Manuali facili per la famiglia".

IN EDICOLA A €7,90 CON

Più il prezzo del quotidiano



Collana quindicinale composta da quattro volumi in edicola a Euro 7,90 ciascuno.

In collaborazione con

